

  
**CONSIDERATO CHE**

**per quanto riguarda la componente paesaggio**

- nell'ambito dell'Area Vasta indagata non sono presenti aree vincolate e, per quanto riguarda il patrimonio storico, il proponente segnala la presenza di numerosi manufatti agricoli d'interesse storico (cascine ed altri insediamenti), che non saranno interferiti dall'iniziativa;

**VALUTATO**, al riguardo che

- in merito alla CTE, non si riscontrano elementi di specifico impatto paesaggistico, in quanto i nuovi impianti vengono ad inserirsi all'interno di un complesso industriale di notevoli dimensioni, già fortemente connotato dalla presenza di numerosi impianti e di camini.
- per quanto riguarda l'elettrodotto, le zone attraversate sono caratterizzate, per la loro vocazione agricola, da una scarsa frequentazione, e quindi risultano poco significative in termini di impatto visivo;

**CONSIDERATO CHE**

**per quanto riguarda la componente paesaggio radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

- non si ravvisano impatti significativi dell'opera in termini di radiazioni ionizzanti e non;

**VALUTATO CHE**

**per quanto riguarda la componente salute pubblica**

- nel prendere anche atto delle conclusioni della Commissione preposta all'indagine sulle malattie tumorali nel territorio di Falconara Marittima, che non rileva tassi di mortalità per tumore e/o per altre cause diversi da quelli registrati sia in provincia di Ancona che nel territorio regionale, si osserva che i potenziali impatti sulla salute pubblica dovuti alla realizzazione della centrale e delle opere connesse sono di fatto riconducibili all'eventuale esposizione dei residenti ad inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e quindi si rimanda a quanto più sopra specificato;

**CONSIDERATO CHE**

**per quanto riguarda la misure di compensazione previste**

in data 21/2/07, con nota prot.APINE-070112-0-LMARCHE, il proponente ha sottoposto alla Regione le misure compensative elencate nel dettaglio nella Relazione Istruttoria che coinvolgono i Comuni di Falconara Marittima, Montemarciano, Chiaravalle e Monte San Vito, in aggiunta a quanto già previsto dal progetto per la Raffineria e l'impianto IGCC:

**VALUTATO CHE**

- Le misure di compensazione individuate dal Proponente rispondono alle osservazioni poste dal G.I. e si ritiene siano in linea di principio congrue, salvo verifiche da effettuarsi nell'ambito del confronto con gli Enti locali, fermo restando che in tutti i casi dovranno restare di natura esclusivamente ambientale;
- non si ha notizia in merito ad eventuali accordi intervenuti per la realizzazione, parziale o totale, di tali misure compensative, salvo l'accordo tra il Comune di Falconara e l'Api raffineria, di cui alla delibera 47/08, in cui sono ribadite tali misure di compensazione per il territorio comunale di Falconara, per le quali la Amministrazione si riserverà di indicarne modalità, tempi o misure alternative di attuazione
- Il Comune di Falconara ha promosso un accordo tra le parti definito nella Convenzione di cui alla D.G.C. 115/08 ratificata in data 29.10.2008, con il quale sono

gl

- Rispetto alle conclusioni del Dirigente della Regione Marche si fa qui rilevare che:

1. Per quanto riguarda la dichiarata incompatibilità ambientale della sezione da 520MW espressa nel parere regionale causa la mancata coerenza verso gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti ed operanti sul sito (in particolare il Piano di Tutela e risanamento della qualità dell'aria, il Piano per l'Assetto Idrogeologico, il Piano Energetico Ambientale Regionale e il Piano Risanamento dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale) va ricordato che, ai sensi dell'art.3 comma 1 del DPCM 27/12/88 "è comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti degli atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi" e di conseguenza questi atti non possono essere considerati ostativi al riconoscimento della compatibilità ambientale dell'iniziativa.
2. L'incremento di traffico è da ritenersi del tutto insignificante rispetto agli attuali volumi di traffico sia interni allo stabilimento che sulle direttrici viarie circostanti, inoltre si è in presenza di un modesto incremento di sostanze pericolose stoccate (circa 145 mc) a fronte del quale ci sarà, viceversa, la demolizione dei serbatoi di stoccaggio grezzo e di benzina, con il conseguente smantellamento di circa 140.000 mc di sostanze altamente infiammabili.
3. Si conferma, poi, che l'esame di tutta la documentazione trasmessa consente di ritenere che il progetto si sia fatto carico di proporre una situazione post operam migliore di quella odierna, verso tutti i quadri ambientali.
4. In merito alla criticità dell'aspetto sanitario manifestate dalla Regione si rileva che :
  - lo studio è preliminare
  - lo studio riguarda il decennio antecedente al 2004, e quindi verosimilmente rileva gli effetti di inquinamenti (posto che di questo si tratti) datati almeno 20 anni fa, quindi in condizioni completamente diverse da oggi, almeno per quanto riguarda la raffineria
  - non si conosce il grado di attendibilità delle stime, nonché l'entità degli incrementi di rischio riscontrati
  - non è dimostrabile alcuna relazione causa effetto tra le patologie osservate e la raffineria
5. Si può rilevare che, soluzioni che ipotizzino la realizzazione della sola sezione da 60MW, siano da ritenersi non perseguibili, vista la scarsa valenza tecnico/economica della proposta e della assoluta impossibilità che questa da sola, possa promuovere e sostenere le azioni di mitigazione proposte dal progetto nel suo complesso. E' evidente, viceversa, che la soluzione proposta, ovvero la sezione da 520MW più la sezione da 60MW, possa mettere a disposizione le risorse necessarie per realizzare le proposte di compensazione ed ottenere, di conseguenza, una complessiva riduzione dell'impatto ambientale del sito nell'area circostante.

**TUTTO CIO' PREMESSO, ESAMINATO, CONSIDERATO E VALUTATO  
LA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE  
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**